



Il fatto - Intervento ispettivo in cantiere edile in viale delle Ginestre, destinato alla realizzazione di abitazioni di fascia alta

# Maxi blitz dell'Ispettorato del Lavoro: 13 imprese sanzionate in un cantiere

Individuata una ditta priva di Patente a crediti: scattano sanzioni previste dalla legge

Nella giornata di lunedì, il personale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Salerno ha effettuato un intervento ispettivo presso un cantiere edile situato in Viale delle Ginestre, zona collinare della città, destinato alla realizzazione di abitazioni di fascia alta. L'accesso rientra nelle attività di vigilanza sui cantieri complessi, caratterizzati dalla presenza di più imprese, da lavorazioni simultanee e da rischi interferenziali elevati. Il cantiere presentava lavorazioni in quota su più livelli, movimentazione di materiali con gru a torre, presenza di imprese appaltatrici e subappaltatrici ed attività di carpenteria, di impiantistica e di finitura. Inoltre, sono stati individuati 50 lavoratori dipendenti presenti al momento dell'accesso. La complessità e vastità dell'opera ha richiesto una dettagliata azione di coordinamento di numerosi ispettori dell'ITL di Salerno, impegnati su più zone e livelli della struttura. L'attività ha portato all'accertamento di numerose irregolarità, con l'adozione dei seguenti provvedimenti: 13 imprese sanzionate per violazioni in materia di sicurezza e lavoro; sanzione al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) per mancata vigilanza sull'attuazione delle misure previste dal PSC; sanzione al Com-



mittente, per carenze nella

“  
**Dipendenti non regolarmente assunti: una sospensione**  
”

verifica dell'idoneità tecnico-professionale e nella gestione complessiva del cantiere; individuazione di

una ditta priva di Patente a crediti. Nel corso dell'attività ispettiva sono stati adottati tre distinti provvedimenti di sospensione, che riflettono due tipologie di irregolarità molto diverse tra loro: da un lato le gravi violazioni della sicurezza e dall'altro il lavoro in nero. Gli ispettori hanno riscontrato condizioni lavorative che esponevano i lavoratori a un rischio concreto di caduta dall'alto, una delle principali cause di infortuni gravi e mortali. Motivo per il quale sono state eseguite 2 sospensioni per gravi inadempimenti in materia di sicurezza. Le irregola-

rità rilevate riguardavano: parapetti incompleti, incapaci di impedire la caduta dai piani di lavoro; assenza di idonei sistemi anticaduta, come linee vita, imbracature o dispositivi di trattenuta. Si tratta di violazioni delle normative attualmente in vigore che impongono la sospensione immediata dell'attività pericolosa fino alla completa messa in sicurezza del cantiere. L'obiettivo è evitare che situazioni di rischio grave e imminente possano trasformarsi in incidenti irreparabili. Inoltre, è stata eseguita una sospensione per lavoro in nero, provvedi-

mento adottato a seguito dell'individuazione di lavoratori non regolarmente assunti. In questo caso la sospensione non riguarda la sicurezza, ma la mancata instaurazione del rapporto di lavoro, che rappresenta una violazione amministrativa grave. L'azienda dovrà procedere alla regolarizzazione dei lavoratori, al pagamento della somma aggiuntiva prevista e solo successivamente potrà chiedere la revoca del provvedimento. Le sospensioni per sicurezza e quelle per lavoro in nero rispondono a logiche differenti. Le prime mirano a proteggere l'incolumità dei lavoratori mentre le seconde a contrastare il sommerso e a garantire diritti e contributi. Insieme rappresentano due strumenti fondamentali per assicurare che i cantieri operino nel rispetto delle norme e della dignità del lavoro. L'azione di vigilanza ha avuto l'obiettivo di tutelare l'incolumità dei 50 lavoratori individuati, prevenire rischi gravi in un cantiere così complesso e rafforzare la cultura della sicurezza nel settore delle costruzioni. L'intervento conferma l'impegno dell'Ispettorato del Lavoro di Salerno nel presidiare i cantieri del territorio e nel contrastare comportamenti non conformi, soprattutto in opere di rilevanza economica e sociale.

red.cro

Il fatto - Provvedimento richiama l'attenzione dei sindaci a rafforzare attività di sorveglianza, avvistamento e sensibilizzazione

## Antincendio boschivo, dal 15 giugno al 30 settembre stato di grave pericolosità in Campania

Sarà in vigore dal 15 giugno al 30 settembre in Campania lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Lo dispone un decreto della Direzione generale della Protezione civile regionale che dà ufficialmente avvio anche alla Campagna estiva Antincendio Boschivo. In concomitanza con il periodo di massima pericolosità, per gli incendi boschivi scattano su tutto il territorio regionale divieti specifici finalizzati alla corretta prevenzione e mitigazione del rischio. “La quasi totalità degli incendi - dichiara l'assessora alla Protezione Civile della Regione Campania, Fiorella Zabatta

- è riconducibile a comportamenti umani, spesso imprudenti o negligenti. Anche un gesto apparentemente banale può provocare danni gravissimi all'ambiente, mettere a rischio vite umane e compromettere un patrimonio naturalistico che appartiene a tutti. Per questo è fondamentale rispettare scrupolosamente i divieti previsti dalla normativa e segnalare tempestivamente ogni principio di incendio”. “Con l'avvio della campagna estiva antincendio boschivo chiediamo a cittadini, turisti, agricoltori, escursionisti e operatori economici la massima attenzione e collaborazione”, prosegue l'as-

sessora regionale alla Protezione Civile, Fiorella Zabatta. “La Regione Campania è pronta ad affrontare la stagione estiva con l'intero sistema regionale di Protezione Civile, ma la prima e più efficace forma di difesa resta la responsabilità individuale. Proteggere i boschi - dice Fiorella Zabatta - significa proteggere il territorio, la biodiversità, il paesaggio e la sicurezza delle nostre comunità”. Questi i principali divieti da rispettare: divieto di accendere fuochi all'aperto nei boschi e fino a una distanza di 100 metri da essi, nonché nei pascoli; divieto di com-

bustione dei residui vegetali agricoli e forestali; divieto di abbruciamento delle stoppie e delle erbe infestanti, anche nei terreni incolti; divieto di accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta, meglio note come “lanterne volanti”, dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici a una distanza inferiore a un chilometro dalle superfici boscate e dai pascoli, salvo specifiche deroghe autorizzate; divieto di compiere nei boschi e nei pascoli attività che possano costituire causa di innesco di incendi, tra cui utilizzare motori o fornelli che producano brace o fa-

ville, usare apparecchi a fiamma o elettrici per il taglio dei metalli, far brillare mine, fumare o gettare mozziconi e fiammiferi accesi, nonché sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno delle aree boscate. Il provvedimento della Regione richiama inoltre l'attenzione dei sindaci sulla necessità di rafforzare le attività di sorveglianza, avvistamento e sensibilizzazione sul territorio e ricorda che ai trasgressori saranno applicate le sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.